

ANDREA CARACCILO



Il classico gesto dell'Aironi dopo una rete: Andrea Caracciolo sta disputando la seconda stagione con la maglia della Feralpisalò

«Tornare a giocare? Prematuro Ma alla ripresa io continuerò»

È vicino al dramma di tante famiglie, l'Aironi, e ha le ali abbassate. Un periodo di sofferenze e lo sport diventa marginale. Perché l'unica cosa importante, ora, è uscire in fretta dal tunnel, rivedere la luce. Andrea Caracciolo, il capitano della Feralpisalò dopo esserlo stato del Brescia, lancia un messaggio di speranza: «Dobbiamo guardare al futuro e pensare a rialzarci».

Caracciolo, come va?

Abbiamo la fortuna di essere in salute.

Come trascorre le giornate?

Al mattino aiuto i bambini, i gemelli Riccardo e Beatrice, a fare i compiti. Nel pomeriggio mi alleno. Seguo le tabelle del preparatore atletico. Faccio le scale di corsa. Parto dal 2° piano sotto terra e salgo fino al 4°. Sei piani, insomma. Poi scendo con calma, E ripeto per una decina di volte.

Corsette all'esterno?

No. Abito a Brescia, in centro storico, e non ho un giardinetto. Dispiace per i ragazzi, e non possono sfogarsi. Per loro restare sempre in casa è noioso.

Sente i compagni di squadra?

Abbiamo una chat, siamo in contatto. A volte ci scambiamo battute, spesso affrontiamo argomenti seri. Un modo per essere vicini.

Più i giorni passano e più ha l'impressione che la ripresa si avvicini? O, invece, si allontani?

Non ne ho l'idea, e parlare di calcio, ora, è problematico. Leggo le dichiarazioni del nostro presidente Pasini, del numero 1 della Lega Pro Ghirelli e di tanti esponenti



Il gol segnato da Andrea Caracciolo alla Triestina: è uno degli 8 di questo campionato

Sto bene e in questo momento me la sento di dire che farò un altro anno

di serie A e B. E non so che dire. Bisogna vedere quando finirà questa emergenza, che danni avrà fatto. Parlare di tornare in campo fra 2-3 settimane mi sembra prematuro. La situazione è surreale, soprattutto nelle provincie di Bergamo e Brescia, le più colpite. Mi riesce difficile immaginare la gente festante allo stadio, per un gol o una vittoria.

Il ministro dello Sport Spadafora intende prolungare lo stop fino al 30 aprile.

L'ultima comunicazione parlava di riprendere gli allenamenti il 3 o il 4. Ma se il Ministro ha dichiarato che vuole allungare i tempi, obbediamo. Più siamo bravi

a comportarci rispettando le norme, più rapidamente ne verremo fuori.

Il patron del Frosinone Maurizio Stirpe invita la Federazione a sospendere il campionato, e proseguirlo fra qualche mese: la stagione, partita nel 2019, terminerebbe nel 2021.

Il pensiero prevalente di noi giocatori è la salute: dei familiari, degli amici, dell'intera comunità. Siamo i primi a voler tornare, a vedere la gente sugli spalti. Ma non ha senso affrettare la ripresa. Ripartiremo quando tutti saremo al sicuro, e sicuri di divertirci. Come può, adesso, guardare la partita un appassionato che la settimana prima ha perso il papà o la mamma?

Ha compiuto i 38. Pensa di continuare?

Se adesso me lo chiedessero, risponderei di sì. Nel 2018-19 avevo iniziato frastornato per la difficoltà ad adattarmi alla nuova categoria. Finora ritengo di

avere disputato un buon campionato. Alla conclusione mancano 12 gare, e i play-off. Ho segnato 8 gol, e se superassi quota 10, terminando nelle attuali condizioni, non avrei difficoltà a dire: vado avanti.

Trattative in corso per il prolungamento del contratto con la Feralpisalò? No, è prematuro.

Mancano poche presenze per raggiungere le 600 tra i professionisti. Un bel traguardo. Lo devo superare.

Dal 2009 è in doppia cifra, p sempre capocannoniere della squadra. Ora Scarsella è davanti, con 9 gol.

Ne parlo spesso, con Fabio e scherziamo. Tra di noi c'è un bel rapporto. I suoi numeri sono impressionanti.

E le campagne di solidarietà? C'è tanta gente meno fortunata. Nella vita è sempre piacevole creare un legame.